

» o fronteggiate da torri, gallerie, portici, sale e fabbricati immensi, producono tanto maggiore effetto, quanto più variate ne sono le forme, più semplici le proporzioni, meglio assortite le piante, e più approssimantisi nella loro totalità allo stesso scopo, giacchè tutto abbellisce a proporzione che più si ci avvicina alla sala del trono ed agli appartamenti imperiali. Le corti laterali non possono paragonarsi a quella di mezzo, nè quelle che sono le prime, alle altre più discoste. Nulla diremo dei colori, dell'oro, e della vernice, che danno tanto risalto ai grandi edifizii. A parlare in generale, la nostra architettura lavora sopra disegni ed idee troppo differenti da quanto si vede in occidente, perchè se ne possa pronunciare un sano giudizio, ove non siasi a portata di paragonarla con altro modello che non sia quello della sola immaginazione.» (*Mem. concern. les Chinois.* tom. II pag. 515).

La popolazione di Pe-king valutasi oggidì a due milioni d'anime. Essa era maggiore prima che l'imperatore Kang-hi avesse fatto rifluire nelle provincie una quantità d'individui inutili. Siccome le abitazioni di Pe-king non bastano ad alloggiarvi il popolo, molte famiglie stanziano sulla riva tra entro barche, e vivono principalmente della pesca.

La superstizione innalzò in più riprese quasi diecimila *miao* ossia templi d'idoli tra Pe-king e il distretto. La maggior parte di quelli che stanno nella prima cinta del palazzo sono belli ed alcuni anche magnifici. Quelli poi che sono qua e là dispersi nel rimanente della città e nei dintorni sono quasi che tutti edificati sovra differenti modelli. Nel gran numero havvene molti d'immensi, alcuni mediocri, ed altri sono semplici cappelle. Quelli in cui havvi molti lama, bonzi o bonzesse, generalmente son belli e ben conservati. Le fiere mensuali ne'vari quartieri della città, tutte si tengono nei grandi *miao*, le cui vaste e numerose corti tutte contornate di gallerie, sono in fatto a ciò adattissime.

SOU-TCHEOU, altra città del Pe-tcheli, può chiamarsi l'Amsterdam della China. I tipografi sono più facili che in tutto il rimanente dell'impero nel comperar libri che abbiano ali, come si dice alla China, cioè che stuzzichino la curiosità e non ammuffino nei magazzini.